

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

- 31 agosto 2007

Decisione del Tribunale Dirigente declassato vince causa di lavoro con l'Autorità portuale

La precedente gestione dell'Autorità portuale della quale era presidente Marina Monassi, lo aveva declassato, togliendogli il ruolo svolto per anni con tanta diligenza da meritare sempre il massimo «voto». Poi gli era stato ridotto anche il cosiddetto «premio di produzione». Cinquanta euro al posto dei più di tremila percepiti negli anni precedenti.

Ieri il giudice Annalisa Multari ha reintegrato il dottor Fabio Vatore nelle mansioni precedentemente svolte e da cui era stato rimosso; ha ribadito che gli spetta il ruolo di caposervizio; ha condannato l'Autorità portuale a risarcirgli il danno. Inoltre dovrà essere fatta chiarezza sul sistema di attribuzione dei premi di produzione così come è definito dagli accordi sindacali. In taluni frangenti i «premi», secondo il ricorso, hanno superato il tetto stabilito dagli stessi accordi.

Fabio Vatore per ottenere giustizia si è rivolto al Tribunale e ha vinto la propria battaglia di dignità e di professionalità. Co-

me si legge nel ricorso al giudice del lavoro presentato dagli avvocati Alessandra Marin e Fabio Petracci, la sua Odissea era iniziata nel 1995, nel momento in cui come caposervizio alla regolazione Attività di Impresa dell'Autorità portuale aveva iniziato a esaminare la pratica per la regolazione del Consorzio Cfs.

«Accadeva però che il Consorzio non rive-stiva i requisiti richiesti per legge e quindi l'istanza di autorizzazione allo svolgimento delle attività minori e accessorie alle operazioni portuali, non poteva nè essere istruita, nè autorizzata. Il consorzio- scrivono i due avvocati- non ha e non aveva nè personale proprio, nè mezzi propri che al contrario erano presi in comodato dalle imprese consorziate; inoltre era costituito in consorzio con altre imprese che esercitavano in porto la stessa attività che pertanto andava considerata concorrenziale. Peraltro ciascuna impresa doveva avere una propria identità e individuazione come previsto dall'articolo 16 della legge 84/94 e dal Decreto ministeriale 585/95».

Fabio Vatore aveva detto «no» all'autorizzazione per carenza di requisiti e il 17 settembre 2005 era stato rimosso dall'incarico per essere trasferito senza una precisa mansione alla Direzione tecnica. Chi aveva preso il suo posto poco dopo aveva autorizzato il Consorzio a operare. Per lui erano iniziate le amarezze.

Non aveva approvato
un'autorizzazione
ed era stato emarginato
dalla gestione Monassi

c.e.